Martedì 14 Maggio 1912

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XVII - N. 114

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

IL LUNEDÌ DELLE INTERPELLANZE

L'assicurazione obbligatoria degli agricoltori

Roma 13 — Pres. Carmine.

Dopo un'interrogazione dell'on. Vassallo, si passa ad una importante dell'on. Cabrini intesa a conoscere se ed in quali forme si creda opportuno estendere anche ai lavoratori dei campi l'assicurazione obbligatoria sugli infortuni sul lavoro.

Ricorda quali vivaci opposizioni incontrasse il principio della assicurazione obbligatoria per la assicurazione degli operai.

Ma non si può porre in dubbio che un vero largo movimento vi sia in Italia per ottenere tale riforma. Nè si può disconoscere che tale estensione così necessaria come attuabile, sia più che mai consigliata da rilevanti circostanze di fatto, quali sono l'aumento degli infortuni sul lavoro agricolo, l'applicazione crescente delle macchine alla agricoltura, i risultati felici della assicurazione obbligatoria sugli infortuni sul lavoro in alcuni stati esteri, la frequenza pei tentativi di tale assicurazione, ma in forma libera, in alcune provincie del Regno, il miglioramento delle condizioni morali della classe lavoratrice agricola.

Non si può fare assegnamento sullo spirito individuale di previdenza e che quindi si deve adottare il criterio della obbligatorietà.

Conclude ricordando come da ogni parte si solleciti nel riconoscere quale immensa parte abbia l'agricoltura nella ricchezza nazionale.

Nell'ora nella quale i lavoratori della terra versano così largamente il loro sangue per la patria sui campi di battaglia e stanno per essere ammessi all'esercizio del voto, confida che il governo accettando almeno il principio al quale si informava il disegno di legge presentato dagli on. Luzzatti e Ranieri, non tarderà a presentare la legge dell'assicurazione obbligatoria per gli agricoltori che rappresenta un atto d'umanità.

Coris svolge egli pure una interpellanza sulla assicurazione obbligatoria dei contadini contro gli infortuni sul lavoro. Si associa alle considerazioni e agli argomenti dell'onor. Cabrini.

Nitti ministro dell'agricoltura, ringrazia l'on. Cabrini d'aver trattato la grave ardente questione con sobrietà e tatto politico, eguali alla sua grande conoscenza dell'argomento.

Dichiara che il governo riconosce la necessità di provvedere agli infortuni sul lavoro agricolo con speciali disegni di legge.

Del resto ormai gli infortuni si considerano come un gravame che deve ricadere su ciascuna industria, costituendo parte del costo di produzione.

Crede che si debbano subito sfatare alcune prevenzioni contro la riforma, come ad esempio quella dell'onere temuto eccessivo dell'assicurazioni obbligatoria.

Conclude affermando che sopratutto nella classe agricola vive perpetua la tradizionale energia della razza. Una legge che garantisca l'integrità fisica, non è soltanto una grande legge sociale, ma anche un grande fatto d'ordine democratico e morale.

Cabrini si dichiara soddisfatto.

Coris associasi all'augurio.

La seduta termina.

Le entrate doganali

ROMA, 12. — Le entrate per diritti doganali e marittimi nell 1.a decade del corrente mese ammontano a lire 10.915.700. Rispetto alla corrispondente decade dell'esercizio passato, si è avuta una diminuzione di 1.070.000 lire la quale, nella eccezione fatta di una maggiore importazione di caffè per 150 mila lire, è dovuta a minore importazione di grano per 605.000 lire, di zucchero per 105.000 lire di petrolio per 57.000 lire ed altri prodotti non fiscali per 360 mila lire.

Le entrate principali (escluso il dazio sul grano) e i proventi delle poste, telegrafi e telefoni riscossi dal 1 luglio 1911 al 30 aprile 1912 ascendono alla somma complessiva di lire 1.621.590.000 e danno per risultante un aumento di lire 62 milioni in confronto del periodo corrispondente dell'esercizio scorso. E' notevole lo aumento di oltre lire 17.500.000 nelle tasse sugli affari di circa lire 14.000.000 nelle imposte di fabbricazione (oltre lire 2 milioni) dovuti agli spiriti, 7.000.000 nello zucchero, 15.000.000 nei tabacchi, oltre 2 milioni nei sali, 13.300.000 nelle imposte di ricchezza mobile di cui circa 9.500.000 sui redditi inscritti nei ruoli, 2.600.000 nell'imposta sui fabbricati, di circa 12.000.000 nei proventi delle poste, telegrafi e telefoni. Il dazio sul grano rese oltre 60.000.000 con una diminuzione di lire 31.000.000 in confronto dell'uguale periodo dell'esercizio scorso, diminuzione dovuta principalmente al buon raccolto nazionale e già prevista in bilancio. Per quanto è lecito presagire dopo dieci mesi di esercizio finanziario, l'aumento delle entrate principali nell'esercizio in corso risulterà superiore all'incremento medio di 73.060.000 verificatosi nel precedente quinquennio.

L'EUROPA E LE SPESE DI GUERRA

Alcune cifre dell'on. Colajanni

Nella «Rivista popolare» del 15 maggio saranno pubblicati i principali dati statistici (superficie, popolazione, densità, esercito in tempo di pace e sul piede di guerra, ferrovia, telegrafi, debito pubblico, spese per l'esercito e per la marina, spese totali dello Stato, commercio, esportazioni ed importazioni) di tutti gli Stati d'Europa.

Al quadro statistico faranno seguito molte interessanti considerazioni e deduzioni su cui valore non certo si porremo a discutere.

Così la «Rivista» dopo aver rilevato che l'aumento del commercio totale dell'Italia ha superato quello di tutte le altre grandi potenze, esclusa la Russia, riporta il dato della forza militare e sopratutto dello sforzo, sotto l'aspetto antropologico, che ogni nazione fa per man tenere un esercito sul piede di pace, e quale potrebbe essere in caso di guerra.

Il quadro statistico considera le cifre del numero dei soldati e ufficiali per 1000 abitanti sul piede di pace e il piede di guerra. Il numero è 7, 7 (pace 36, 2 (guerra) per l'Austria-Ungheria, di 15, 4 e 111,3 per la Francia, di 8, 2 e 77 per la Germania, di 9, 0 e 23, 8 per l'Inghilterra, di 8, 3 e 67, 4 per l'Italia, di 10, 8 e 65, 7 per la Russia.

A queste cifre la «Rivista popolare» farà seguire le seguenti considerazioni:

L'esercito dell'Austria Ungheria sul piede di guerra quale lo indica il Thery è inferiore a quello segnato nella «Geographsch Statistice Tabellen» del Iuraschek pel 1911; e quest'ultimo è più degno di fede sicuramente. Ma anche colle cifre del Iuraschek non si arriva che a 45, 4 soldati per mille abitanti sul piede di guerra Si può considerare come un esercito reale, quello dell'Italia con un sacrificio di uomini più che doppio di quello dell'Impero Austriaco? Poniamo l'interrogazione e non rispondiamo per non essere chiamati turchi o austriaci.

Non deve meravigliare la cifra alta dell'esercito britannico sul piede di pace: è l'esercito di un impero di 400 milioni di abitanti! La cifra si ridurrebbe a 2, 8 se si dovesse tener conto del solo esercito che sta in Inghilterra.

Di più: il sacrificio di una nazione di questo esercito sul piede di pace è minimo perchè non vi esiste coscrizione forzata; questi soldati inglesi sono mercenari, volontari. All'esercito coloniale in gran parte provvedono gl'Indiani specialmente i Mussulmani.

E' elevata la cifra di i soldati russi in tempo di pace: ma questa è una necessità della superficie vastissima dell'Impero e della scarsità delle ferrovie.

Il Thery porta l'esercito russo sul piede di guerra ad 8 milioni; il Iuraschek a meno di 6 milioni. Ma anche ritenendo esatta la prima cifra si vede che il sacrificio antropologico dell'Impero degli Czar sarebbe inferiore a quello dell'Italia, della Germania e della Francia.

Le cifre veramente tragiche sono quelle della Francia. Questa per essere preparata alla «revanche» inquadra uomini alla rinfusa nell'esercito sul piede di pace e di guerra. Così la repubblica francese con 39 milioni di abitanti in tempo di pace mantiene un esercito superiore di una decina di migliaia di uomini a quello della Germania con 65 milioni di abitanti.

Questo sforzo della Francia rasenta la follia e potrebbe riuscire ad un disastro peggiore di quello del 1870-71 se si venisse alla guerra!

E più oltre dopo altri rilievi e studi critici sulle cifre esposte, la «Rivista» scrive:

«Le altissime cifre della repubblica francese e della Germania si spiegano con la rispettiva latente ostilità e con l'ambizione navale della seconda che fu illustrata nella «Rivista» nostra del 31 agosto 1910.

Alla Francia rimane il triste primato della più alta percentuale delle spese militari nel bilancio dello Stato; ma è assai doloroso che tale percentuale sia anche alta per l'Italia: più che doppia di quella dell'Austria e superiore anche a quella di un Impero essenzialmente militare quale è quello Russo.

Quanto più si spende per l'esercito e per la marina meno adeguatamente si può provvedere ai servizi civili. Ciò si desume dalla percentuale che le spese militari prendono nella totale spesa dello Stato».

Per le indennità di missione in Libia

Roma, 13 — Il ministro della pubblica istruzione ha sottoposto alla firma reale il decreto che estende ai funzionarii dipendenti dal ministero della P. I. le disposizioni stabilite dal regio decreto 23 marzo 1912 per le indennità di missione in Libia.

La guerra nell'Egeo

Altre cinque isole occupate

Roma 13 — Un radiotelegramma dell'ammiraglio Viale partecipa che stamattina la nave «Napoli» si presentò davanti all'isola di Piskopi, la nave «Roma» davanti all'isola di Nisero, la nave «Pisa» davanti all'isola di Kalinnio, la nave «San Marco» davanti all'isola di Lero, la nave «Amalfi» davanti all'isola di Patmos. In tutte queste isole fu intimata la resa della guarnigione e furono fatte prigioniere le autorità e i funzionari governativi turchi, imbarcandoli sulle diverse navi. Tra i prigionieri vi sono tre Caiacan e quattro Mudir.

Anche l'isola di Neis occupata?

COSTANTINOPOLI 13 — Un telegramma del Caimacan di Cos annuncia che gli italiani hanno occupato l'isola di Neis, ad oriente di Rodi.

Le isole occupate dall'Italia

NELL'EGEO

ROMA, 13. — I giornali danno notizia sulle nuove isole da noi occupate nell'Egeo esprimendo per l'azione della nostra flotta, vivissima compiacenza.

Con l'occupazione di queste cinque isole, sono in nostro potere ben dieci isole turche.

L'occupazione di Piskopi e di Nisero fu già annunciata ieri; «Piskopi» o Tilos o Iliski, anticamente Telos, piccola isola montagnosa appartenente al gruppo delle Sporadi, si trova a 38 chilometri a nord-ovest di Rodi.

«Nisero» si trova nella stessa direzione tra Piskopi e Kos, a 66 chilometri da Rodi.

Piskopi ha una superficie di 50 Kmq. un buon porto e 1000 abitanti; Nisero una superficie di 35 Kmq. e 3000 abitanti. La popolazione di queste isole è quasi interamente greca. Nisero comprende un grande cratere vulcanico, che ancora rivela la sua attività con fumarole e getti di zolfo. Nisero era inoltre celebrata nell'antichità per le sue meravigliose sorgenti d'acqua calda, per i suoi vini e anche per le marine di molino.

Leros è fornita di un largo ancoraggio, ha 7500 abitanti, ed è famosa per la produzione del miele. La città sta su un stupendo pendio verso il mare ed è dominata dal castello edificato all'epoca della dominazione veneta e genovese.

Patmos ha una superficie di 40 chilometri quadrati e conta 4500 abitanti.

L'isola è divisa in due parti da uno stretto istmo nel quale si trova il porto di Scala. E' montagnosa e poco fertile. Le coste però sono fecondissime di pesce; vi è anche qualche fabbrica di tessuti. Capoluogo dell'isola è Patmos detto anche San Giovanni poichè qui si ritirò l'apostolo a scrivere l'apolicasse dopo la persecuzione di Domiziano. I notabili additano una grotta che si vuole fosse l'abitazione dell'evangelista. La grotta è rinchiusa in una cappella dedicata a Sant'Anna. Vi è un monastero la cui biblioteca contiene qualche centinaio di manoscritti preziosi. Intorno a questo monastero si aggruppano le case della capitale dell'isola.

Kalimno ha una estensione di 109 km. quadrati: ha suolo montuoso e coste molto frastagliate. Vi abitano 18000 individui quasi tutti pescatori specialmente di spugne che è l'industria marina maggiore del luogo Il resto della popolazione è dedito alla agricoltura. Il maggior centro abitato è Kalimno, città della costa meridionale dell'Isola e altri 3 piccoli porti sono quelli di Linari, di Bothi e di Catzuni.

La simpatia della popolazione di Rodi

ROMA, 13. — Il «Giornale d'Italia» ha da Napoli che è giunto da Rodi il piroscafo «Europa» per rifornirsi di munizioni e di viveri destinati alle nostre truppe.

L'equipaggio racconta che la popolazione di Rodi è festante per la nostra occupazione.

I galeotti liberati dai turchi sono stati catturati.

I nemici rifugiati nelle montagne non possono rifornirsi che con difficoltà.

Nuovi prigionieri e nuovi bottini

inviati a Roma

Rodi 13 — Domani col piroscafo «Umberto» partiranno per l'Italia altri venti soldati regolari turchi fatti prigionieri, 165 casse di cartucce e 600 colpi di artiglieria, tolti al nemico. Continua l'afforzamento e l'organizzazione della nostra base dei servizi pubblici.

La nuova vita di Rodi

TRAMVIE ED AEREOPLANI

Trieste, 13. — Il «Piccolo della Sera» ha, da Atene 13: Il capitano Petropulos, comandante del «Patris», reduce da Rodi, mi ha descritto l'animazione e l'ordine che regnano nella città, dopo l'occupazione da parte degli italiani. Questi sbarcarono vagoni e rotaie per impiantare il tramvia, 1000 cavalli, 1000 muli, 1000 buoi e 2000 sacchi di farina, legna, combustibili e tre aereoplani che ora volano lungo l'isola. Ieri l'altro un aereoplano gettò una bomba sull'accampamento dei turchi, i quali abbandonarono spaventati 500 sacchi di farina.

La banda della nave ammiraglia suona due volte al giorno nella piazza principale di Rodi. La popolazione greca è entusiasta degli italiani, che iniziarono subito lavori nel porto, il quale è inetto all'ancoraggio, e rimpiazzano i fari. Parte della guarnigione turca, *ritiratasi nell'interno*, è ora assediata dagli italiani.

Le vittime delle esplosioni

NEI DARDANELLI

Nuove espulsioni di italiani

Filippopoli, 13. — Corre voce che si voglia procedere all'espulsione in massa degli italiani residenti a Costantinopoli.

Si assicura che a Smirne saltò in aria un'altra nave in seguito all'urto con una mina sparsa nel porto.

Si conferma che a causa delle due ultime esplosioni di torpedini nei Dardanelli vi furono nella prima sette e nella seconda quattro vittime.

La guerra in Libia

I turco-arabi messi in fuga dalle nostre truppe a Tobruk

TOBRUK, 12. — Questa mattina continuavano i lavori per la costruzione del nuovo forte a mare sotto la protezione di tre battaglioni di fanteria e di una batteria di artiglieria di montagna. Verso le 6 alcuni reparti del 30.o fanteria avanzando in esplorazione sorpresero entro l'uadi Ada grosse forze di beduini condotte da regolari turchi e sostenute a breve distanza da altri forti gruppi marcianti sulla sponda opposta dell'uadi. I nostri attaccarono subito il nemico che, bersagliato dal fuoco ben diretto e aggiustato dei nostri fucili e dei nostri cannoni, subito cedeva terreno, respinto ed inseguito fino a che non volse in fuga, a causa delle forti perdite subite, valutate oltre un centinaio di morti. Le nostre perdite sono di un ufficiale e di tre soldati feriti. Il contegno delle truppe fu esemplare; è specialmente encomiabile la 12.a compagnia del 30.o reggimento che si trovava di avanguardia. Alle otto vennero ripresi i lavori al forte in costruzione.

Il 30.° al fuoco

Roma, 13. — A proposito del combattimento di Tobruck la «Tribuna» scrive che il trentesimo fanteria, che era di stanza a Nocera Inferiore, ieri ha avuto il battesimo del violento fuoco di battaglia e si comportò con grande energia e grande spirito di resistenza.

Il 30.° comandato dal colonnello Francesco Marinaro, *si è trovato solo* contro una orda di nemici di numero assai superiore.

La 12.a compagnia, che ha sostenuto l'urto delle forze avversarie venti volte maggiore, ha dato tempo a tutti i battaglioni sopravvenienti di disporsi in ordine di battaglia appoggiati dall'artiglieria, di piombare sul nemico, di vincerlo e inseguirlo.

A Tripoli ed Homs nulla di nuovo

Tripoli, 13. — Nessuna novità a Tripoli ed a Homs. Tutti i nostri lavori proseguono indisturbati.

Ufficiali senza soldati

al campo turco

ROMA, 13 — Il «Corriere d'Italia» ha da Tunisi: Proveniente dalla Tunisia è giunto certo Regini che fu prigioniero dei turchi insieme coi fratelli Cini e la famiglia Gabrielli.

Tutti dovettero versare nelle mani del pascià mille lire. Al Garian ha detto che si trovano attualmente oltre un centinaio di regolari turchi ammalati di tifo. Il comando locale è composto di una trentina di *ufficiali i quali però non hanno guarnigione*.

Al Garian vi sono alcuni prigionieri italiani trattati bene.

La guerra italo-turca

E LA "MORNING POST"

Londra, 13. — La «Morning» in un articolo in cui commenta gli avvenimenti della guerra italo-turca scrive:

L'occupazione effettiva della Tripolitania e Cirenaica è un'opera di lunga lena. L'esperienza dell'Inghilterra nel Sudan e nel Somaliland dovrebbe indurre gli inglesi a rendersi ragione delle difficoltà degli italiani le quali *sono* per lo meno uguali a quelle che gli inglesi trovarono per così lungo tempo insormontabili. Nessuno può dolersi se l'Italia segue la massima: «Chi va piano va lontano».

Parlando delle altre misure di cui l'Italia può servirsi per affrettare la fine della guerra il giornale trova naturale che l'Italia occupi le isole del Egeo.

Il governo turco ritiene forse che esse saranno restituite alla fine della guerra: se il governo italiano ha in proposito una opinione *contraria* i consiglieri del sultano cominceranno forse a considerare quanto essa valgano la sovranità sulla Libia. Non è affatto probabile che alcuna delle grandi potenze interverrebbe per conservare la sovranità turca sulle isole la cui popolazione è greca.

Medici ferroviari a Congresso

a Torino

L'on. Casciani e l'assicurazione obbligatoria

Torino — (F. Rinaldi) — Ieri nella sede della R. Accademia di Medicina, si è inaugurato alla presenza delle autorità questo Congresso, quarto in *ordine cronologico, ma primo* per importanza di comunicazioni e per numero di partecipanti, onde esso è destinato ad incidere un solco profondo nel cammino dell'associazione dei medici ferroviari.

Dopo le parole di saluto dei congressisti dal prof. Nota per il Comitato ordinatore e dal sen. Bozzolo per il Comune di Torino è sorto a a parlare l'on. Casciani pronunziando un notevole discorso.

L'oratore dopo aver sciolto un alato inno a Torino, la terra classica del patriottismo che fu culla del nostro risorgimento, rileva subito come la medicina non si limita più ora alla cura dei morbi, ma con la profilassi sociale è divenuta una istituzione politica che esercita la sua azione benefica in ogni ramo di attività economica e industriale.

Per questo la medicina ferroviaria assume una fisionomia speciale per le variate e multiformi mansioni che essa esercita nell'azienda dei trasporti; si è elevata all'importanza di un vero e proprio organismo di profilassi sociale.

Ricorda in proposito l'opera di soccorso prestata da i medici ferroviari durante il disastro Calabro-Siculo e la lotta iniziata con singolare vigoria contro la malaria.

Altro merito grande dei medici ferroviari è l'aver saputo contenere entro limiti giusti l'aumento della morbosità degli agenti che per effetto della legge 1908 tendeva ad aumentare in modo pauroso mettendo in pericolo i risultati finanziari dell'azienda o la stabilità della riforma liberale.

A questo punto l'on. Casciani passa ad illuminare una sua proposta veramente geniale. Egli afferma che forse il maggior titolo dei medici ferroviari consiste nell'aver dimostrato come si possa risolvere il dibattuto problema della assicurazione obbligatoria contro tutte le malattie, problema che non si è ancora potuto risolvere per le gravi difficoltà economiche che presenta. Ma la questione delle assicurazioni obbligatorie delle malattie non si potrà risolvere che affrontando il problema nella sua *più generale* comprensione, considerando cioè tutte le malattie e non soltanto quelle del lavoro.

Il servizio sanitario delle nostre ferrovie, colla sua organizzazione d'assistenza esemplare, ha reso più facile questa riforma, ormai attuata nell'azienda di stato, dimostrando come per dare vita pratica a tali assicurazioni, dovrebbe essere organizzato il servizio sanitario che ne è organo vitale indispensabile.

Le ferrovie italiane hanno in atto la tanto innovata assicurazione in tutte le sue parti completa; sicchè il gravissimo problema 10e si potrà risolvere ove si utilizzi l'opera dei medici ferroviari che dovrebbero rappresentare il nucleo maggiore di assistenza sanitaria, tanto più che il maggior contingente da assicurarsi dovebbe esser fornito nei luoghi ove già funziona il servizio medico ferroviario.

L'on. Casciani s'indugia quindi a illustrare le modeste aspirazioni dei medici ferroviari e così conclude: «Da questa concordia soltanto può derivare il perfezionamento del servizio sanitario, una maggiore considerazione ed un futuro miglioramento economico e morale dell'intera classe, al quale bisogna arrivare non con agitazioni sterili, che indeboliscono, ma con le conquiste morali che rafforzano, nobilitano, si impongono anche ai dirigenti per la bellezza della nostra opera e la nobilità della nostra missione».

Il brillante discorso dell'on. Casciani interrotto spesso da applausi è alla fine accolto da una prolungata ovazione che si rinnova più insistente allorchè si leva a parlare il comm. Ricchi. Il quale con parola smagliante dopo aver recato l'adesione dell'on. De Seta e del comm. Bianchi dirett. gen delle Ferrovie di Stato, rileva l'importanza del compito affidato ai medici ferroviari e l'enorme contributo economico da essi recato all'azienda ferroviaria con la riduzione dei casi di malaria dal 123 al 13.46 0|0.

Aggiunge come ancora si debba intensificare il lavoro per diminuire la percentuale di morbosità nei grandi centri la quale è in enorme sproporzione colla morbosità delle linee.

Chiude inneggiando allo spirito di abnegazione che anima la classe ed al senso di dignità che la muove. Il comm. Ricchi è applauditissimo.

Notizie dal Friuli

da S. Vito al Tagliamento

Ai reduci di Libia

13. Alle 15 di *ieri giungevano* da Udine col treno i reduci del 1888 appartenenti a questo distretto Dean Sante Deganutto Antonio, Coi Pietro, Iop Osvaldo, Muzzin Emilio, Drich Antonio, Selan Ernesto.

Una folla enorme li attendeva colla banda e le autorità cittadine.

Al loro arrivo fu un momento di delirio e di entusiasmo indescrivibile. Grida di applausi si incrociano mentre la banda suona il fatidico inno di Mameli.

E' uno spettacolo indimenticabile. Il corteo nel quale spiccano alcune signore e signorine, è maestoso: quando si giunge sotto la Loggia del Municipio viene offerto ai reduci un sontuoso rinfresco ed al loro indirizzo pronuncia belle parole di saluto il nostro Sindaco.

Il sig. Pietro Barbui nella Piazza maggior del paese improvvisò uno smagliante discorso tra gli applausi frenetici della folla.

Così la festa ebbe fine.

da Tricesimo

Pro flotta aerea

Ieri alle ore 14 ebbe luogo in Municipio una riunione per costituire un Comitato allo scopo di raccogliere sottoscrizioni in denaro pro flotta aerea.

I convenuti deliberarono di distribuire le schede in paese e nelle frazioni onde raccogliere le offerte eventuali.

Per lo stesso scopo la Giunta Municipale votò un contributo di L. 100.

Nelle scuole vennero pure aperte le sottoscrizioni con schede inviate dal Ministero della *Pubblica istruzione*.

da Cividale

Comitato festeggiamenti

13. — Per domani sera, martedì ore 8 *pom.* è convocato il Comitato dei festeggiamenti, emanazione della Società C. E. I., per prendere disposizioni preliminari circa i festeggiamenti da indirsi per il prossimo mese di luglio.

da S. Daniele

In onore dei Reduci

13 — San Daniele l'antica Rocca dell'amor patrio, accolse ieri con entusiasmo i concittadini Ceschia, Massarino e Battigello reduci dalla Libia.

Le autorità municipali e militari, i reduci dalle Patrie battaglie ed una folla immensa di popolo hanno salutato quei baldi giovinotti.

da S. Giorgio di Nogaro

Adunanza del Consiglio Comunale

Domani, alle ore sedici, nella sala maggiore del Municipio, avrà luogo una seduta del nostro Consiglio Comunale per la trattazione d'un importante ordine del giorno comprendente undici oggetti riferendosi allo storno di qualche articolo del bilancio; a ratifiche; a domande di alcune ditte; sono all'ordine del giorno: il contributo per la flotta aerea, il resoconto del forno comunale e della cucina economica per l'anno 1911, ed infine l'esame e l'approvazione dei conti consuntivo e morale per il 1910 ecc.

E noi ci auguriamo, per il decoro del paese e per appagare un legittimo desiderio dei consumatori, che una buona volta si pensi anche alla costruzione del tanto desiderato ed utile macello pubblico.

da Latisana

Il prof. Cassi nominato ispettore ai monumenti

Il ministro della pubblica istruzione ha sottoposto alla firma reale il decreto col quale il prof. Gellio Cassi è nominato ispettore onorario per i monumenti, gli scavi e oggetti di antichità ed arte per il distretto di Latisana e Palmanova in provincia di Udine.

All'amico prof. Cassi le nostre più vive congratulazioni.

da Spilimbergo

La dimostrazione patriottica

13. — Ieri nel pomeriggio per il preannunciato arrivo dei reduci dell' 88 una folla immensa si recò ad attendere alla stazione.

Nell'interno notammo il sindaco ing. De Rosa, gli assessori avv. Marin, Linzi Tomat e Concina il Pretore avv. Chiancone, il segretario De Paoli ed altri gli ufficiali del presidio sigg. capitano Mauenti, cap. Maccario, tenenti co. Berta, co. Spilimbergo, marchese Augusti, Soldano. Numerose le signore.

A ricevere i bravi soldati erano giunti dai rispettivi paesi numerosi parenti ed amici in carrozze imbandierate.

All'arrivo del treno i soldati rispondono alle entusiastiche grida della popolazione commossi agitando i berretti.

Saliti in carozza vengono accompa-

gnati da un lungo imponente corteo sino al caffè Griz ove l'autorità municipale offrì loro una bicchierata.

Ecco il nome dei valorosi.

Gardin Gioacchino di Tauriano, Mazoli Giovanni, di Lestaus, Migot Luigi di Pielungo, Gasparini Pietro di Pinzano, Modesto Giuseppe e Giacomelli Giovanni di Maniago.

da Codroipo

Arrivo di reduci

13. — Col treno delle 14 giunsero ieri in paese i reduci congedati del 1888 e cioè Serussi Luigi, Tomada Virginio, Tonazzi Giuseppe, Battistutta Teofilo, Temperante Giovanni, D'Andreis Anselmo, Morassutti Giuseppe, Parusso Raimondo, Daspi Giuseppe, Pasqualini Angelo, Pirone Lodovico, Maggiotti Pietro, Giavaresco Cirillo, Scapolini Giovani, Brun Giuseppe.

Grande la folla che vi assisteva in stazione ed indimenticabile la dimostrazione tributata ai valorosi.

Quando i soldati giunsero in paese loro porse dal verone municipale un commovente saluto il Sindaco cav. Ugo Luzzatto.

Il Municipio offrì poi una bicchierata al *Leon d'oro*.

da S. Giorgio della Richinv.

Festeggiamenti ad un Reduce

Quella d'oggi è stata una dimostrazione che non esito a qualificare sorprendente.

Erano le 15 e 20 e nessuno ancora sapeva che il soldato Giuliano Sedran sarebbe arrivato, reduce da Bengasi, col treno delle 15 e 30, quando una telefonata da Casarsa avvertiva i parenti dell'imminente arrivo del loro caro.

Fu un subbuglio: in pochi momenti tutti i veicoli, tutte le biciclette, tutte le persone del paese in condizioni di camminare, correvano verso la stazione. Improvvisati porta bandiera agitavano al vento il tricolore.

All'arrivo del treno fu un delirio: il reduce passava da un abbraccio all'altro mezzo soffocato; la madre che pur era corsa incontro al figlio tutta piangente di commozione, non riusciva ad avvicinarlo, e quando finalmente, sospinto dalla folla lo ebbe fra le braccia, non finiva mai di tenerselo stretto.

L'assessore Luchini diede al Sedran il ben tornato a nome del Comune e del paese.

E poi tutte le vetture, fra lo scoppiar degli evviva e il suono giulivo delle campane, scortate dalle biciclette e seguite da tutti gli appiedati, si avviarono verso il paese.

In fretta in furia, alla «trattoria alla Richinvelda», veniva allestito un modesto pranzo al quale parteciparono indistintamente tutti i capi famiglia del paese. Al posto d'onore sedevano la madre, il festeggiato, il rappresentante il Sindaco e le maggiori notabilità del paese.

Parlò il signor Lucchini offrendo al Reduce, a nome di tutto il paese, un ricordo consistente in un orologio con dedica. Il discorso ottenne grandi applausi specialmente all'accenno del momento solenne che attraversa la Patria, alla gioia della madre che vede tornare incolume la propria creatura.

Parlarono anche la guardia campestre, il buon Giovanni, ed il Fabbriciere sig. Osualdo Fesan, al quale, conforme il solito non mancò la nota lepida.

Nel complesso una giornata veramente indimenticabile, e chi pur viva da tanti anni in questo ambiente, non ricorda un entusiasmo più spontaneo e più concorde dell'odierno. —

da Palazzolo dello Stella

Per i Reduci

Ieri sera con carrozze arrivarono a Palazzolo tre Reduci della Libia.

Una moltitudine di popolo stava ad aspettarli. Al loro giungere accompagnati dalla Marcia Reale suonata dalla Banda di Muzzana furono accolti da un caloroso evviva. Furono accompagnati in Municipio, dove per cura del Consiglio Comunale venne loro servito un rinfresco.

Dal balcone diede il saluto il consigliere Pecotti Umberto che con parole vibranti, di patriottismo, fece rilevare che se i nostri soldati ritornarono sani, fecero il loro dovere specialmente nella memoranda giornata del 12 Marzo e chiuse mandando un saluto e un augurio ai prodi figliuoli di Palazzolo che ancora si trovano nella nuova terra, (uno si trova a Rodi).

Presa poi la parola il medico dottor Menicof il quale rievocò le ansie della loro famiglia e l'orgoglio nostro per i piccoli soldati d'Italia, e fu più volte applaudito.

Poi al suono di allegre marcie si fece il giro del paese e il corteo si sciolse.

Ebbi occasione di parlare con un Reduce, Pizzale Antonio, il quale ad un certo momento scoppiò in singhiozzi e mi disse: non parli di noi, non parli di noi, ma scriva, sul giornale, dei nostri tenenti Benedetti e Debiasio che ci furono padri, che sono due veri eroi e che a me e al Polentarutti ci salvarono la vita!

da Fanna

Pro flotta aerea — Il telefono

Il nostro Consiglio comunale ha deliberato di contribuire con lire 50 alla sottoscrizione «Pro flotta aerea».

Ha pure stabilito di accordare L. 500 alla Società Telefoni di Pordenone per l'impianto telefonico in questo paese domandando al sindaco l'incarico di esperire le ulteriore pratiche colla società.

da Villa Santina

La "Veneta,, e l'orario ferroviario Carnia-Tolmezzo-Villa Santina

13. — Giorni sono, accennando al pessimo servizio dei carri merci, promettevo di parlarvi dell'orario che la Società Veneta ci aveva «affibbiato» col primo maggio. Intervistati in proposito alcuni dirigenti della Società mi fu risposto che la Veneta col nuovo orario è intesa non solo di uniformarsi al desiderio espresso da Enti e Privati, ma inoltre di migliorar l'arrivo e la partenza dei treni con sacrificio non indifferente, dovendo tener sempre sotto pressione — pur essendo 6 treni per settimana in meno — ben due macchine. E Oronzo soggiungerebbe, puntando il dito indice della mano destra nel centro della sua fronte spaziosa: E non ci dico altro! Io però, pur non essendo versato in materia di orari ferroviari, non ci credo nè al miglioramento, nè tampoco all'impossibilità di fare di più o meglio.

Pur prendendo come base incrollabile, «due macchine sotto pressione» a me pare che si potrebbe fare molti treni in più con una spesa minima di differenza e col vantaggio — da parte della Società Veneta — di accontentare questo pubblico buono, molto buono, che versa annualmente nelle sue casse (non del pubblico s'intende) una bella quantità di baiocchi a corso legale!

Ed eccomi ai fatti:

Partenza da Villa Santina ore 5.36 arrivo alla Carnia ore 6.18.

Partenza dalla Carnia ore 7.50 (coincidenza con Udine e Pontebba) arrivo a Villa Santina ore 8.35.

Partenza da Villa Santina ore 9.14 arrivo alla Carnia ore 9.55.

Partenza dalla Carnia ore 10.15 (coincidenza con Udine e Pontebba) arrivo a Villa Santina ore 10.55.

Partenza da Villa Santina ore 10.35 (servizio misto, merci e passeggeri) arrivo alla Carnia ore 11.20 in coincidenza con Udine e Pontebba.

Partenza da Carnia ore 12 (servizio misto, merci e passeggeri) arrivo a Villa Santina ore 12.50.

Partenza da Villa Santina ore 14.50 arrivo alla Carnia ore 15.35.

Partenza da Carnia ore 17.9 arrivo a Villa Santina ore 17.50.

Partenza da Carnia ore 18.15 (misto merci e passeggeri) arrivo a Villa Santina ore 19, (per far questo treno si dovo sottintendere che il treno in partenza da Villa alle 14.50 deve avere due macchine e relativi vagoni in più).

Partenza da Villa Santina ore 18.10 arrivo alla Carnia ore 18.51.

Partenza da Carnia ore 20.30 arrivo a Villa ore 21.15.

E' vero che la «Veneta» potrà rispondere col famoso nonchè vecchio adagio: troppa grazia, ma io e chi à bisogno di viaggiare, poco o tanto non importa, risponderemo prontamente: no, Egregia signora «Veneta» le grazie non sono mai troppe specialmente quando sono meritate. In ogni modo, poichè è di moda la politica «delle parallele» noi ci potremmo accontentare d'una mezza misura e cioè che l'orario da me caldeggiato sia applicabile almeno tre volte per settimana. Mi pare di essere discreto e perciò di tenermi lontano i fulmini e mezzi fulmini degli incaricati agli orari... ed all'economia della Veneta!

Ego

Lavori pubblici

Per la navigabilità del Meduna

Alle ore 10 ant. di martedì 4 giugno 1912, presso questa regia Prefettura, avanti all'ill.mo Prefetto, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo «Appalto dei lavori di ristabilimento della navigazione sul fiume Meduna nel tronco classificato in prima categoria col R. Decreto 29 agosto 1875 n. 350 — per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 50.000».

Per la distribuzione delle piantine forestali

Una circolare del Ministero

Il Ministero di A. I. e Commercio ha diramato la seguente circolare:

Coll'intento di disciplinare la distribuzione delle piantine forestali, la quale, col grande sviluppo che ha preso, mette in gravi imbarazzi l'Amministrazione, quando voglia assicurare la puntualità delle spedizioni e la bontà del materiale spedito, si prega V. S. volersi compiacere dare la più larga diffusione possibile alle norme seguenti:

a) Le domande devono essere presentate agli Ispettori e Sottispettori forestali entro il 31 agosto di ogni anno;

b) I predetti funzionari, uniformandosi a quanto fu prescritto con la circolare 10 dicembre 1911, n. 55310, trasmetteranno le domande predette, col proprio parere, a questo Ministero;

c) Le associazioni agrarie e forestali sono autorizzate a presentare, per mezzo degli Ispettorati, domande collettive per conto dei propri associati;

d) La distribuzione sarà fatta nel periodo autunno - invernale.

Coloro che, per condizioni speciali di clima, non potessero collocare a dimora le piantine nel suddetto periodo, avranno cura di tempo di conservarle, sotterrandole, e usufruirle al momento opportuno in primavera.

Una carovana scolastica nella Slavia italiana

La Società Alpina che con istituzione delle carovane scolastiche si è resa veramente benemerita dell'educazione non soltanto fisica ma anche intellettuale dei nostri giovani, ha indetta per domenica prossima una seconda gita scolastica in una delle più belle e meno note regioni del nostro bellissimo Friuli.

Eccone l'interessante programma: Partenza da Udine in treno alle 5.20 — Arrivo a Cividale alle 5.50 — Partenza in vettura per Clodig alle 6. — Arrivo a Clodig alle 8 da dove si prosegue a piedi per Cras, Drenchia, Trinco sino a Cappella Slieme (m. 865) nella quale località si farà colazione (al sacco) alle ore 11.30

Alle 12.30 si prosegue per Clabuzzaro, S. Volfango, Rouhien, Peternel ritornando a Clodig alle 15.30. Qui si riprende alle 16 la vettura per essere a Cividale alle 18 in attesa del treno delle 18.47 che riporterà la comitiva a Udine alle 19.20.

La gita non è faticosa ma bensì molto attraente perciò non dovrebbero mancare i giovani desiderosi di istruzione e di salute.

Il telefono del «Paese» porta il n. 2.11.

Il Codice Aereo

Il Congresso diritto pubblico aereo, organizzato dal Comitato giuridico internazionale dell'aviazione, terminò i suoi lavori con 17 articoli, che formano il fondamento del nuovo codice aereo. Ecco i principali.

1. La circolazione aerea è libera, salvo i diritti per gli stati sottostanti di prendere certe misure riguardo alla propria sicurezza e di quella delle persone e beni dei loro abitanti.

2. Ogni aeronave deve una sola nazionalità.

3. La nazionalità dell'aeronave è quella del suo proprietario. Se appartiene ad una società, la nazionalità sarà quella della sede sociale.

In caso di nazionalità differente di comproprietari, la nazionalità dell'aeronave sarà quella dei comproprietari che possiedono due terzi del suo valore.

4. Ogni aeronave dovrà portare il segno della propria nazionalità.

5. Dovrà anche portare seco un documento segnaletico contenente tutte le indicazioni per individualizzarla.

6. Ogni proprietario prima di mettere in circolazione un'aeronave fuori di un aerodromo privato, dovrà aver ottenuto dall'autorità pubblica la iscrizione dell'apparecchio su di un registro di matricola tenuto dall'autorità competente.

Ogni Stato regolerà la immatricolazione delle aeronavi nei limiti del territorio.

7. Le aeronavi possono atterrare nelle proprietà non chiuse.

8. E' proibito salvo i casi di forza maggiore di atterrare:

a) Sulle opere fortificate e loro adiacenze.

Cronaca Cittadina

Alla Camera di Commercio

La seduta di ieri

Come dicemmo ebbe luogo ieri mattina una seduta della nostra Camera di commercio. Erano presenti:

Morpurgo presidente, Muzzatti vice presidente, Agnoli, Battocletti, Beltrame, Coccolo, Corradini, Da Marchi, De Rosa, Luzzatto, Orter, Passalenti, Pico, Polese, Quirini, Rossetti, Rizzani, Spezzotti, Valenzin, Venier. La Camera accorda il congedo ai consiglieri Miotti, Lacchin, Serafini e Steffenato.

Dopo le comunicazioni della Presidenza *Beltrame*, raccomanda che la Camera appoggi l'azione dei deputati Hierschell e Girardini intesa a far proseguire la linea Pedemontana fino a Udine.

Per le comunicazioni ferroviar.

Morpurgo terrà conto della raccomandazione.

Pico ritorna su un concetto altre volte da lui espresso, e cioè che le Commissioni centrale e compartimentali del traffico siano prevalentemente composte di persone tratte dalle classi dei commercianti, industriali ed agricoltori, come quelli che conoscono a fondo i bisogni del paese e presentano quindi garanzie di competenza in materia ferroviaria. Siccome esiste una Commissione Reale per lo studio della migliore sistemazione delle ferrovie, propone che questo voto sia fatto noto ad essa. Raccomanda anche alla Presidenza di interessarsi perchè nel nuovo assetto da darsi alle Commissioni compartimentali la regione Veneta non venga dimenticata.

Morpurgo conviene colle massime enunciate da *Pico* e dichiara che agirà in questo senso.

Muzzati rileva che le Commissioni compartimentali hanno già una larga rappresentanza del commercio e dell'agricoltura, ed hanno compiuto lodevolmente il loro compito. Constata anche i notevoli progressi raggiunti nel servizio ferroviario da quando fu assunto dallo Stato.

Sussidi alle Scuole Professionali

La Camera, tenuto conto delle domande di sussidio pervenute dopo l'approvazione del bilancio in corso, eroga in aggiunta ai fondi già stanziati la somma di lire 400 — a favore delle scuole di Artegna, Forni di Sotto, Lusevera, Martignacco, Moggio, Nimis, Piano d'Arta, Porpetto, Rigolato, e Venzone.

Morpurgo dichiara che con l'anno scolastico 1912-1913 entrerà in funzione il Comitato Provinciale per le Scuole Professionali e che in questo senso anche ha diramato recentemente una circolare a tutte le scuole della provincia.

Per la Flotta Aerea

La Camera eroga lire 200 a favore della sottoscrizione provinciale per la Flotta Aerea.

Curatori di Fallimenti

Viene data lettura della relazione della Presidenza che accompagna il progetto di regolamento per la formazione del ruolo dei curatori di fallimento.

Agnoli. Si richiama ai desideri più volte espressi nei congressi dei commerciali ed industriali italiani.

Svolge ampiamente il concetto che la funzione di curatore di fallimento è puramente amministrativa e quindi verva funzione speciale del ragioniere libero esercente.

Dice essere necessario che il curatore sia a conoscenza del tecnicismo del controllo economico per poter rettificare e completare il bilancio, stabilire le cause ed i caratteri del dissesto e passare in generale all'esame delle scritture contabili.

Esamina i programmi di insegnamento, le disposizioni del Codice di Commercio e la legge sulla professione di ragioniere per concludere che allo stato attuale della legislazione soltanto i ragionieri hanno un diritto acquisito e reale per l'esercizio delle curatele di fallimento.

Venier e Coccolo considerato che la questione è molto complessa e richiede da parte del consiglio uno studio ponderato, propongono il rinvio della questione ad altra seduta e domandano che la relazione venga stampata e distribuita ai consiglieri.

Periti commerciali e industriali

Dopo alcune osservazioni del Consigliere *Agnoli*, alle quali risponde la Presidenza, la Camera approva il disegno di regolamento per il Ruolo dei periti commerciali e industriali.

Per il porto di Nogaro

La Camera, dopo alcune osservazioni dei consiglieri *Battocletti e Corradini* approva il seguente ordine del giorno proposto dalla Presidenza:

La Camera di Commercio ed Industria di Udine,

Considerato che il Porto di Nogaro, iscritto alla terza classe della seconda categoria con R. Decreto 18 giugno 1895, interessa la provincia di Udine ed ha avuto in ciascun anno dell'ultimo triennio un traffico superiore alle 25.000 tonnellate, e precisamente nel 1909 tonn. 45.342, nel 1910 tonn. 50.340, nel 1911 tonn. 54.7421;

Fa voto che il Porto venga iscritto alla seconda classe della seconda categoria, alla quale ha diritto per l'art. 2 del testo unico 2 aprile 1885.

Pubblicazione dei protesti cambiari

La Presidenza, premesso che il Ministero ha chiesto il parere delle Camere di Commercio sulle eventuali disposizioni da adottare per togliere gl'inconvenienti che si verificano nelle pubblicazioni dei bollettini dei protesti cambiari da parte di privati, dà lettura della propria relazione la quale propone:

1. che siano, per dichiarazione di legge, obbligati i notai e gli ufficiali giudiziari a comunicare ai tribunali i soli protesti, per mancato pagamento e non quelli per mancata accettazione.

2. che nel caso in cui il pagamento susseguа al protesto il notaio debba farne cenno al Tribunale nell'elenco mensile.

3. che nessuna sanzione speciale, oltre a quella del comune diritto, sia consigliabile di adottare nei riguardi delle pubblicazioni private.

4. che, allo scopo di istituire accanto a quest'ultime una pubblicazione ufficiale di controllo venga prescritto che gli elenchi dei protesti siano mensilmente pubblicati dai Fogli degli Annunzi legali oppure dalla Camera di Commercio nella cui giurisdizione sono avvenuti i protesti.

Esposizione di Cividale

Il Presidente comunica una domanda di contributo presentata dal Comitato dell'Esposizione che avrà luogo a Cividale nell'anno venturo. Presa in benevola considerazione la domanda, si rinvia la deliberazione in sede del bilancio preventivo 1913.

Dopo di che la seduta è tolta.

La mostra di emulazione biennale

Ieri sera nei locali della Società Operaia ebbe luogo la riunione del Comitato della Mostra di Emulazione Operaia. Vi intervennero i signori Liesch pres. Società Operaia l'assessore comunale Venier cav. Giusto, l'arch. prof. A. Measso Arturo Bosetti e A. Cremese Libero Grassi, direttore Società Operaia e segretario della mostra, cav. A. Calligaris, rag. Conti Attilio, Giuseppe Seitz, Dominissini Carlo, Pascoli Giuseppe, Greatti Rinaldo, Vittorio Ricobelli Toso Antonio, Foramitti Ettore, Miani Emilio e il segretario della Società Operaia Domenico Massa.

Giustificarono la loro assenza il prof. cav. del Puppo, l'ing. G. B. Cantarutti e il d.r cav. Giuseppe Murero.

Presiedeva il sig. E. Liesch il quale dopo aver ringraziato gl'intervenuti invitò il segretario della Mostra sig. Libero Grassi a riferire sull'esito conseguito dalla prima Mostra.

Il sig. L. Grassi premette che riferirà sommariamente.

Dopo aver accennato alle difficoltà iniziali, nota come l'idea di questa Mostra che suscitò da prima tutte diffidenze, trovò poi tenendo incoraggiamento e largo aiuto da parte di cittadini e da enti locali.

Prima fra tutti va ricordata la benemerita Cassa di Risparmio di Udine, che allora a mezzo del suo illustre Presidente, il non mai abbastanza compianto avv. Umberto Caratti — mise a disposizione del Comitato una cospicua somma.

Ricorda pure il prezioso aiuto finanziario e tutte le agevolezze accordate alla Mostra dall'Amministrazione del Comune.

E grati dobbiamo essere pure alla Provincia, alla Camera di Commercio e gli altri Enti locali, nonchè a tanti concittadini che con offerte in danaro con medaglie e in altri modi contribuirono alla riuscita di questa nobile gara del lavoro.

E ci è di conforto il constatare — dice — che la Mostra di Emulazione operaia sortì un esito superiore ad ogni aspettativa.

Accenna poi al numero veramente rilevante dei concorrenti, al valore dei lavori, esposti alla sapiente disposizione e coordinamento della mostra, alla costituzione delle Giurie, — presiedute dall'infaticabile ing. Cantarutti, — ai loro elaborati, che, salvo piccole eccezioni, non sollevarono proteste.

E lusinghiero — dice — fu anche il risultato finanziario, e il presidente sottoporrà ora alla vostra approvazione il conto consuntivo della Mostra.

Concludendo, dice di aver fatta una schematica e nuda esposizione; sarebbe desiderabile però che, la Società operaia decidesse la stampa di una relazione dettagliata.

Il presidente Liesch dà lettura del Conto consuntivo che con voto unanime viene approvato.

Bosetti crede di farsi interprete del sentimento di tutti i convenuti e degli assenti col porgere i più vivi ringraziamenti ai signori Liesch, ing. Cantarutti, Grassi, al cav. Calligaris e a quanti con spirito di vero sacrificio, con intelligente operosità, riuscirono, attraverso tante difficoltà, a dare vita ad una idea geniale, e si augura che la nuova gara di emulazione indetta fra i nostri provetti operai per l'anno venturo, trovi in essi quello stesso slancio che nel decorso certo che la simpatica iniziativa della Società Operaia avrà l'assentimento e l'appoggio dell'intera cittadinanza.

L'Assessore cav. Venier si associa. Dice che la Giunta comunale ha seguito con grande simpatia la bella iniziativa, ed approva il Comitato che esso troverà sempre il più favorevole appoggio presso l'Amministrazione comunale.

Liesch ringrazia e prega l'ass. Venier di voler farsi interprete presso la Giunta della gratitudine del Comitato.

Ed ora — continuò — che il Comitato della Mostra ha approvato il bilancio consuntivo ed ha espresso anche elogi e ringraziamenti a coloro che maggiormente si sono prestati per la buona riuscita della Mostra stessa, mi permetto consegnare all'egregio rappresentante il Comune, cav. Giusto Venier, una medaglia d'oro da consegnarsi al distinto cav. uff. ing. Gio Batta Cantarutti che fu l'anima della bella intrapresa. Tale dono, dice il presidente, non intacca il fondo sociale, ci permettiamo di farlo collegialmente io ed il direttore sig. Libero Grassi.

Venier. Dice che ben volentieri accetta l'incarico affidatogli e che sarà sua cura consegnare la medaglia ripetendo le stesse belle parole dette dal presidente, all'infaticabile cittadino che tanta e preziosa operosità spiegò a profitto della nobile gara del lavoro e della produzione friulana.

Cremese Il Consiglio con una unanime ed entusiastico aveva deliberato di offrire una medaglia in segno di riconoscenza al cav. Cantarutti, al presidente Liesch ed al direttore Grassi ma, per un incidente venuto poi, il Presidente ed il Grassi fecero parte con al Consiglio che pur ringraziando non volevano gravare la Società con spese.

Si parlò di pergamene e poi altro non si seppe. Il presidente ed il Grassi coerenti alla delibera consigliare vollero approvare l'opera del Cantarutti e bene fecero; il Comitato della Mostra non dovrebbe disinteressarsi della cosa.

Calligaris. E' giusto quanto fu esposto ma è bene ricordare che si va ad invadere i poteri del Consiglio.

Noi tutti abbiamo apprezzata l'opera del Presidente e del direttore Grassi, e il ringraziamo vivamente.

Il Consiglio Sociale riparì, se lo crede, a quanto è avvenuto in seguito.

Il Presidente ricorda infine che quando si deliberò la Mostra d'Emulazione si stabilì che essa avesse un carattere di stabilità e cioè che seguisse ogni biennio.

Chiede pertanto il parere degli intervenuti sull'argomento.

Calligaris, trova giusto il criterio osserva però che a quanto gli consta a Cividale si ha intenzione di indire una simile esposizione per il 1913 non vorrebbe che ne derivasse un dualismo

Bosetti osserva anzitutto, che come giustamente faceva presente il presidente, noi non possiamo decampare dal criterio continuativo della nostra Mostra che deve seguire biennalmente e quindi aver luogo nel 1913.

Lontano da noi ogni pensiero di voler ostacolare quella di Cividale, dobbiamo però mantenere fermo il nostro criterio iniziale.

Trovi modo la presidenza di accordarsi con il Comitato di Cividale. Non può essere difficile trovare un accomodamento al riguardo.

Ne segue una viva discussione a cui prendono parte il direttore Grassi, e molti altri e si conclude con l'approvare con voto unanime, un ordine del giorno in cui si afferma il carattere continuativo della Mostra di Emulazione fra operai e che la seconda Mostra abbia a seguire nel 1913.

Rimase infine convenuto che il Comitato Generale dell'anno decorso rimane in carica, e si diede mandato al Presidente della Società Operaia di nominare il Comitato organizzatore.

Per la Pedemontana fino ad Udine

L'on. Girardini in questi giorni di sua permanenza a Roma ebbe una conferenza con S. E. l'on. Sacchi, sulla Pedemontana e sulla linea Mortegliano Udine, esponendo le ragioni per le quali si rende necessario che tale linea tocchi anche la nostra città.

Allo stesso scopo si recò a conferire col Ministro dei Lavori pubblici l'on. Lionello Hierschell, il quale insistè in modo speciale per ottenere una riduzione della interessenza del 30 0/0 sugli utili da parte dello Stato.

I due uomini politici ebbero assicurazione dall'on. Sacchi che il Ministero si studierà di risolvere favorevolmente la questione.

Società Dante Alighieri

Il Consiglio Direttivo del Collegio Nazionale Femminile Uccellis di Udine, nella sua adunanza del 12 corr., su proposta del presidente co. comm. avv. G. A. Ronchi, deliberò d'iscrivere il Collegio stesso nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri.

La Presidenza nel segnalare il nobile atto porge vivi ringraziamenti.

Società Operaia Generale

Questa sera è chiamata in seduta la Direzione della Società Operaia Generale per deliberare su diversi ed importanti argomenti.

Offerte per onoranze funebri

Alla Scuola Serale di Contabilità in morte del rag. G. B. Marioni, che della Scuola fu benemerito Presidente fino dalla fondazione, pervennero le seguenti elargizioni per l'istituenda biblioteca da intitolarsi al nome del compianto defunto:

Banca Popolare Friulana lire 100, Canapificio Udinese 25, ing. Fachini Carlo 10, Maria Stroili Tagliabue 50, cav. Antonio Stroili Tagliabue 25, Società M.S. fra Agenti di Comm. 25.

Il Comitato di Vigilanza porge le più vive grazie ai generosi oblatori, come ringrazia l'ill.mo comm. Massimo Misani che gentilmente ha concesso presso l'Istituto Tecnico la sede della Biblioteca suaccennata.

Vendita biglietti sulla tramvia Udine-S.Daniele

Le stazioni di Udine P. G., Torreano, Martignacco, Fagagna e San Daniele che finora erano abilitate alla sola vendita dei biglietti andata-ritorno, da ora innanzi saranno autorizzate anche alla distribuzione di biglietti di semplice andata per tutte le stazioni e fermate della linea.

In tal modo i signori viaggiatori anzichè attendere di essere saliti in treno per l'acquisto del biglietto, potranno provvedersene alle stazioni su indicate prima della partenza.

Beneficenza

La signora Teresa Antonini Angeli per onorare la cara memoria del fratello suo sig. Angelo Angeli nella ricorrenza dell'anniversario della morte offrì lire 100 alla Società protettrice dell'infanzia.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

Per la formazione dei ruoli dei curatori di fallimento

Il dott. rag. Carlo Cottarelli, Presidente del Collegio dei Ragionieri di Udine, ha estesa una lucida e bellissima memoria sulla formazione del ruolo dei curatori di fallimenti corredandola di svariate ragioni giuridiche che non mancheranno di sollevare vivaci discussioni.

La memoria stessa è indirizzata all'on. Elio Morpurgo, che della classe dei ragionieri fu sempre amico e dei suoi diritti assertore instancabile, e doveva essere discussa nella riunione di ieri alla Camera di Commercio.

Ne diamo qui un riassunto:

Ricordato che a indeterminati e non speciali criteri, anteriormente alla legge 1906 sulla professione del ragioniere, si inspiravano o potevano ispirarsi le Camere di Commercio del Regno nella formazione dei ruoli in questione quasi dimenticando le funzioni speciali del ragioniere, il dott. Cottarelli dice che i Consigli Camerali (non senza le vive proteste della classe dei ragionieri professionisti) poterono spaziare nei campi più opposti delle libere professioni e raccoglierv i nomi per la formazione di quei ruoli ai quali di regola l'autorità giudiziaria deve affidare la curatela fallimentaria.

E benchè la legge dica che alla curatela dei fallimenti devono essere nominate le persone *più idonee*, a questa delicata mansione si sono visti adoperarsi avvocati, procuratori, notai, ingegneri, geometri, ed anche dei semplici commercianti con una evidente lesione degli interessi e dei diritti della classe dei ragionieri.

Ma questo stato di cose che poteva durare prima della legge analoga del 1906, oggi costituisce una patente violazione della legge.

E colla certezza di vedere accolti i loro desiderata, che anderemo via via riassumendo, i ragionieri di Udine si rivolgono al Presidente della Camera di Commercio alla quale è devoluta per legge la formazione del ruolo per i curatori dei fallimenti.

E quali sono, a questo scopo le persone più idonee?

«I giovani che annualmente escono dagli Istituti Tecnici addottrinati in tutte quelle mansioni che sono nel campo contabile ed amministrativo assegnate dall'Autorità Giudiziaria in materia di curatele di falliti e di interdetti, di perizie civili e penali, di graduatorie e riparti... cui soltanto dovrebbe essere riserbato l'esercizio della professione di ragioniere».

Infatti si deve:

Tutelare i pubblici e privati interessi strettamente connessi ad un regolare esercizio della professione di ragioniere; impedire che funzioni delicate ed importanti possano venir esercitate senza alcuna garanzia di studi fatti, di attitudini comprovate e di pratica acquisita; difendere i legittimi interessi di tutti coloro i quali hanno regolarmente percorso una serie di studi speciali preordinati dallo Stato allo scopo specifico di abilitarli all'esercizio delle mansioni di ragionieri; impedire lo scredito di un titolo dallo Stato conferito e delle scuole professionali che ad esso preparano; elevare la dignità d'una disciplina che negli odierni liberi ordinamenti e negli attuali complicati organismi industriali e commerciali è di primario valore, e che costituisce una garanzia importantissima.... »

Dei ragionieri prosegue la memoria, quelli che presentano maggiori garanzie sono quelli iscritti all'albo dei ragionieri collegiati, fra i quali sempre le Camere di Commercio dovrebbero scegliere i curatori.

E basti pensare agli articoli 741, 744, 745, 747, 756 e 810 del Codice stesso, nei quali si parla di inventario, di elenco dei creditori, di formazione, di rettifica, di completamento di bilancio, di esame di libri di commercio, dei caratteri, delle cause e circostanze del fallimento, di conti sommari e dettagliati, di situazioni e di riparti per esser convincersi della specialissima idoneità dei ragionieri a tali incombenze.

Tanto è vero che quando il curatore non è ragioniere, deve all'opera di questi ricorrere in ogni fallimento importante.

E se una legge statale ha legalizzato la professione, è mestieri ammettere che questa abbia un proprio contenuto, con funzioni speciali ed esclusive, altrimenti si andrebbe fuori del campo del diritto positivo, per avere una semplice affermazione teorica.

Tutte queste ragioni vengono poi, se ancora ci fosse il bisogno, suffragate dal largo consenso nella classe degli industriali e dei Commercianti d'Italia, i quali, nei congressi di Piacenza e di Genova, hanno fatto voti perchè le curatele dei fallimenti fossero affidate solamente ai ragionieri collegiati.

E benchè talvolta si diano dei fallimenti che in se contengono il germe di contestazioni giudiziarie, praticamente ad una causa, anche elegante, ma lunga e dispendiosa, che ritarda e falcidia la realizzazione dell'attivo, è preferibile una equa transazione; se poi qualche lite si rendesse indispensabile, la legge molto opportunemente, accanto al Curatore, che è l'amministratore, ha messo l'autorità del Giudice delegato il quale può sempre autorizzare il Curatore a ricorrere al patrocinio del legale.

Ma per il passato è avvenuto che in mancanza di un criterio uniforme di scelta, e per accontentare un po' tutti, le Camere di Commercio del Regno hanno formato i ruoli con ogni categoria possibile di cittadini; e procuratori, avvocati, notai, geometri, ingegneri, ragionieri, commercianti furono messi egualmente a partito, creando le più stridenti contraddizioni per la eterogeneità dei diversi elementi chiamati ad esercitare nei vari ruoli, il medesimo ufficio.

Mentre oggi è intervenuta una legge dello Stato la quale stabilisce in modo preciso essere la curatela di fallimenti una funzione del ragioniere legalmente esercente, e quindi oggi le Camere di Commercio non possono, a giudizio del relatore, esimersi dal tenerne conto, anche per la ragione che la loro legge speciale in proposito, posteriore alla succitata, non contiene alcuna disposizione declarativa, onde questa deve allo stato attuale ritenersi definitiva.

E nella sicura fiducia che la Camera di Commercio concederà la rivendicazione pratica dei diritti accordati dalla legge professionale dei ragionieri, legge che in perfetta armonia, e senza nulla mietere nel campo delle altre libere professioni, mira soltanto ad assegnare a ciascuno il suo, secondo che il progresso esige, equità e giustizia consigliano, la relazione efficace e chiara del valente prof. Cottarelli, insegnante di Ragioneria al nostro istituto tecnico, si chiude.

La Società Orchestrale G. Verdi

Ieri sera nella sala di Scherma della Palestra in via della Posta ebbe luogo l'assemblea degli aderenti alla Società orchestrale Giuseppe Verdi.

Presiedette l'ordinanza l'ing. Tristano Valentinis.

Venne discusso ed approvato lo Statuto Sociale. Ecco gli articoli che chiariscono le funzioni della Società.

La società, inspirandosi ai più seri intendimenti artistici, si propone di dare delle esecuzioni musicali pubbliche o private; e di favorire, in quanto sia possibile, l'istruzione orchestrale e corale.

La Società è composta di soci contribuenti e di soci professionisti.

Nel loro interesse diretto e nell'interesse indiretto della società, i soci professionisti, a mezzo della rappresentanza sociale, potranno assumere scritture e servizi particolari.

Ai fini della Società saranno istituiti due fondi sociali distinti:

a) Fondo d'istituzione artistica, destinato a far fronte alle spese da sostenersi per le esecuzioni, per l'incremento dell'istruzione musicale ecc.

b) Fondo di previdenza per i professionisti, destinato a favore dei soci esecutori dei concerti orchestrali iscritti o inscrivendi, nelle forme di previdenza e di soccorso mutuo che saranno stabilite da uno speciale regolamento da proporsi dagli interessati all'approvazione ed alla sanzione esecutiva del Consiglio.

— Il Direttore artistico e due consiglieri soci contribuenti, designati d'anno in anno dal Consiglio, costituiscono la Direzione tecnica da cui dipendono, per tutto quanto si riferisce alle esecuzioni, i soci esecutori, e che, nel campo artistico, è investita di potere deliberativo.

Le esecuzioni seguiranno normalmente a mezzo dei soci professionisti, i quali sono obbligati a prestare gratuitamente l'opera loro per sei concerti di cui quattro orchestrali ogni anno.

La Società, per questi concerti, potrà valersi del concorso di elementi anche estranei.

La Società darà pure, ove sia il caso, esecuzioni speciali con l'intervento di concertisti di professione.

I soci contribuenti hanno personalmente diritto di assistere gratuitamente fino a sei esecuzioni date dalla Società, agli effetti dell'art. 1; ed il *Consiglio* potrà estendere tale diritto anche ad altre eventuali esecuzioni, di volta in volta.

Si passò quindi alla nomina delle cariche sociali.

Riuscirono eletti:

Consiglieri: bar. comm. E. Morpurgo, avv. E. Nardini, dott. G. Castellani, ing. L. Montini, co. E. de Brandis, ing. C. Facchini, prof. Carletti, D'Arienzo Giuseppe, Rambaldo Marcotti.

Revisori: Arturo Ferrucci, Quintino Conti, Degano Urbino.

Probiviri: avv. G. Levi, avv. F. Farlatti, co. ing. Tristano Valentinis.

LE RIVOLTE AL MAROCCO

MADRID, 13 — Mandano da Larache alla «Correspondencia d'Espana» che quattro compagnie di fanteria con gruppi di mitragliatrici partirono per El Ksar. La quinta compagnia è partita per Arzilla per rafforzare i posti spagnuoli.

Un radiotelegramma da Casablanca pubblicato dallo stesso giornale annuncia che un convoglio francese sarebbe stato attaccato presso Tafondeit. Alcuni uomini sarebbero stati posti fuori di combattimento.

Una dichiarazione dell'on. Giolitti
pubblicata in un nuovo giornale inglese

Londra 13 — I due giornali liberali «Daily News e Morning Leader» si sono fusi sotto il nome di «Dayly News and Leader». Il primo numero del giornale reca la seguente dichiarazione fatta dal presidente del Consiglio italiano on. Giolitti al corrispondente romano:

«Auguro una rinnovata vita al vostro giornale e che esso continui ad essere ispirato a serena imparzialità e giustizia verso l'Italia e la sua politica. La stampa inglese non dovrebbe dimenticare che una massima fondamentale della politica italiana è stata e sarà sempre la più sincera, cordiale disinteressata amicizia per il vostro grande paese, che tanto ci aiutò nella nostra lotta per la formazione dell'unità italiana».

TRAGICO SUICIDIO

Parigi 13. — I giornali annunciano un drammatico suicidio avvenuto a Levallois Perret, di un fiaccheraio il quale, salito in una vettura, si lanciò con essa nella Senna.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *succ. Tip. Bardusco.*

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

AMARO BAREGGI

E' il più efficace RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO raccomandato da celebrità mediche, perchè *non alcoolico*. L'Illustre Prof. Achille De Giovanni senatore del Regno ebbe a dichiarare:

«Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico nel senso che non produce le solite molestie dell'*alcool*. — Firmato *Prof. De Giovanni*.

CREMA MARSALA ALL'UOVO

E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente RIGENERATORE delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale TUORLO DI UOVO E MARSALA VERGINE sono i coefficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficente nutrizione perchè *senz'alcool*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMMESSATI - ANGELO FABRIS e BONORA & SONVILLA

E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Via Orefici (Passaggio Centrale 2) - MILANO

AMIDO BANFI
Marca Gallo
MONDIALE
Stira a lucido
Conserva la biancheria

PRESERVATIVI
e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

F. COGOLO, callista
estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFES. MEDICI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia.

32 anni di trionfale successo

DENTI BIANCHI E SANI
Rinomati Dentifrici
PASTA E POLVERE

MEDAGLIA D'ORO
Esposizioni Internazionali di Milano 1906 e Torino 1911
Sono falsificati
se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro

LIRA UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

La Tipografia di A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

Prof. GIROLAMO PAGLIANO
DI
FIRENZE
MARCA DEPOSITATA
INVENTORE DELLO SCIROPPO PAGLIANO
nel 1833
Il più antico - il più economico - il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.
Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno
Pag. 369
LO
Sciroppo Pagliano
LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS
È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO
BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degli intestini, l'influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma

SAPONE BANFI
il migliore del mondo
rende la pelle morbida, e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. Cent. 20, 30, 50 ovunque

SI ACQUISTANO
Libretti paga per operai
PRESSO LA TIPOGRAFIA
ARTURO BOSETTI successore Tip. Bardusco
UDINE

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e dall' **Estero L. 6.**

Le necrologie per "IL PAESE„

come per i giornali di Venezia "Adriatico„ e "Gazzetta di Venezia„, nonchè per gli altri d'Italia, come "Corriere della Sera„ - "Secolo„ - "Tribuna„ ecc. ecc. si ricevono ESCLUSIVAMENTE

Haasenstein e Vogler
VIA PREFETTURA (*Piazzetta Valentinis*).

Premiata con speciale GRAN PREMIO
Esposizione Internazionale di Torino 1911

SALSOMAGGIORE

Celebre Stazione di cure termali

(Acqua salso - Bromo - jodica a 16° Beaumè)

Le cure di Salsomaggiore, note ormai in ogni parte del mondo, danno risultati straordinari.

I Medici le consigliano:

1.° — **Alle persone deboli, ai bambini gracili per linfatismo;**
2.° — **Ai convalescenti di forme infettive;**
3.° — **Agli esauriti per lungo e sofferto lavoro;**
4.° — **A quanti hanno superato forme infiammatorie di qualsiasi organo e da qualsiasi causa.**

(INFORMAZIONI MUNICIPIO)

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE
EMANUELE LARGHINI fu Luciano
OFFICINE E DEPOSITO
VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205 206 — NEGOZIO in Corso Principe Umberto
SUCCURSALE in PORDENONE
Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.
ASSORTIMENTO
Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.
PREZZI CONVENIENTISSIMI
Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

Per qualunque inserzione sul «*Paese*» e principali giornali d'Italia e Estere rivolgersi esclusivamente all'*Ufficio di* Pubblicità Haasenstein e Vogler Via Prefettura, 6.

La réclame è l'anima del commercio